



RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI

Escluso dalla «231» il reato di falsità nella revisione legale

Secondo la Cassazione, il DLgs. 39/2010 non ha in alcun modo influenzato la disciplina della responsabilità amministrativa degli enti

E!

/ Annalisa DE VIVO

/ Venerdì 23 settembre 2011

SHARE

INVIA STAMPA

La nuova disciplina della **revisione legale** esclude la responsabilità *ex* DLgs. 231/2001 per il **reato di falsità** nelle relazioni o nelle comunicazioni della società di revisione. Sembra essere questa la dirompente conclusione cui giunge la Suprema Corte nella sentenza n. 34476, depositata ieri.



La pronuncia muove le mosse dall'accusa di **falsità nella revisione legale**, a suo tempo rivolta sia al responsabile della revisione di Banca Italease s.p.a., socio della Deloitte & Touche s.p.a., sia nei confronti di quest'ultima ai sensi dell'art. 25-ter, comma 1, lett. g) del DLgs. 231/2001 che contempla, nel novero dei reati presupposto, anche il "delitto di falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione, previsto dall'art. 2624, secondo comma, del codice civile".

In particolare, la contestazione fondata sulla violazione del citato art. 2624 c.c. venne rettificata una prima volta richiamando l'art. 174-bis del TUF (falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione di società quotate) e, successivamente, precisata in quanto – a seguito dell'entrata in vigore del DLgs. 39/2010 – sia l'art. 2624 c.c. sia l'art. 174-bis TUF erano stati abrogati e sostituiti dall'art. 27, commi 1, 2 e 4 di tale decreto.

La richiesta di rinvio a giudizio della società non fu tuttavia accolta, in quanto il gup ritenne che la formulazione dell'addebito non potesse avere vigenza nel nostro ordinamento, non essendo il richiamo all'art. 174-bis del TUF, alla stregua di quello all'art. 2624 c.c., idoneo ad ascrivere la **responsabilità amministrativa dell'ente**, in quanto non contemplato nell'ambito del catalogo dei reati di cui all'art. 25-ter del DLgs. 231/2001. In tal senso, la mancata integrazione di quest'ultima norma da parte del DLgs. 39/2010 rendeva impossibile qualsiasi interpretazione estensiva o integrativa.

Tale impostazione veniva contestata nel ricorso per Cassazione proposto dal pm, ove si rimarcava la continuità tra la nuova disciplina recata dal DLgs. 39/2010 e quella "soltanto formalmente abrogata, ma, sostanzialmente, ancora vigente, anche se nel contesto di un diverso provvedimento normativo". In altre parole, ai fini della responsabilità dell'ente, si escludeva una rilevanza effettiva dell'abrogazione dell'art. 2624 c.c., non essendosi la stessa tradotta nell'eliminazione né della fattispecie e della sua rilevanza penale, né del rapporto tra questa e il suo autore: l'art. 27 del DLgs. 39/2010, infatti, non farebbe altro che **riproporre lo stesso precetto** contenuto nella norma abrogata.

A parere del ricorrente non rilevava neanche il fatto che il DLgs. 39/2010 avesse **omesso di aggiornare il catalogo dei reati-presupposto** mediante una riformulazione dell'art. 25-ter del DLgs. 231/2001.

Nelle memorie difensive si sostiene, invece, che l'elenco dei reati-presupposto contenuto nell'art. 25-ter del DLgs. 231/2001 si riferisce esclusivamente a reati previsti dal **codice**

ILCASODELGIORNO



a cura di Sandro CERATO

Esterovestizione, recuperabili le imposte già pagate definitivamente

L'art. 165 del TUIR prevede il meccanismo del credito d'imposta con riferimento a tutti i redditi prodotti all'estero, riportati in dichiarazione, rispetto ai quali il tributo sia già stato assolto in modo definitivo, ovvero quando il pagamento effettuato a titolo d'imposta non sia più suscettibile ...

INFOEDITORIALE

www.visura.it

Tutte le banche dati della P.A. online in un click



- ▶ CCIAA
- ▶ Catasto
- ▶ Conservatoria
- ▶ PRA

- ▶ Iscrizione gratuita
- ▶ Conto ricaricabile a scalare
- ▶ Customer Care specializzato



ULTIMENOTIZIE

INFOFISCO

Tutela ristretta negli accertamenti «esecutivi»

/ Alfio CISSELLO

Man mano che si avvicina il sistema degli accertamenti "esecutivi", i contribuenti devono fare mente...

INFOFISCO

Condono sui processi compatibile con il diritto Ue

/ REDAZIONE

La Corte di Cassazione (sentenza n. 19333, depositata ieri) torna a pronunciarsi sulla compatibilità...

INFOFISCO

Fabbricati rurali: pronte le indicazioni per la riclassificazione

/ Michela DAMASCO

civile, per cui non sarebbe possibile estendere la responsabilità dell'ente al di fuori di quei casi. Non solo, si obietta che il reato di cui all'art. 174-*bis* del TUF non è mai stato compreso nel suddetto elenco, quindi nemmeno prima della riforma del 2010 sarebbe stato possibile fondare su tale norma l'eventuale responsabilità amministrativa della società di revisione.

Nella pronuncia in commento, la Suprema Corte si trova dunque a dover stabilire se, all'indomani dell'abrogazione dell'art. 2624, secondo comma, c.c., il cui contenuto è stato riscritto da un'altra disposizione del decreto abrogativo, **permanga o meno** la responsabilità da reato dell'ente in relazione al **delitto di falsità nelle relazioni** o nelle comunicazioni della società di revisione.

A tal fine, dopo aver sottolineato come effettivamente l'art. 27 del DLgs. 39/2010 di fatto riproponga il contenuto dell'art. 2624 c.c. e dell'art. 174-*bis* del TUF, gli ermellini evidenziano come il Legislatore non sia intervenuto direttamente sul catalogo dei reati di cui al DLgs. 231/2001, ancorché il nostro ordinamento ne abbia finora favorito una progressiva espansione. Tuttavia, questa sorta di "discontinuità" giustifica solo in parte l'incertezza dell'interprete: l'art. 25-*ter* richiede, infatti, un'appartenenza delle norme richiamate al codice civile, di cui l'art. 174-*bis* del TUF non fa parte. Inoltre, lo stesso art. 174-*bis* non è **mai stato annoverato tra i reati-presupposto** idonei ad ascrivere la responsabilità dell'ente. Infine, non viene attribuita alcuna rilevanza alla continuità normativa tra l'art. 2624 c.c. e l'attuale testo dell'art. 27 del DLgs. 39/2010, posto che la disposizione codicistica è stata espressamente abrogata e, quindi, non rileva ai fini di qualsivoglia riferimento ermeneutico in funzione di integrazione dell'art. 25-*ter* del DLgs. 231/2001.

Queste, in estrema sintesi, le motivazioni che hanno indotto la Cassazione a concludere che, nell'abrogare e riformulare il contenuto dell'art. 174-*bis* del TUF, il DLgs. 39/2010 **non ha in alcun modo influenzato** la disciplina della responsabilità da reato degli enti *ex* DLgs. 231/2001, in quanto le relative fattispecie non sono richiamate da quest'ultimo e non possono porsi a fondamento di tale responsabilità.

Guide e Soluzioni
2011

ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE

Alfio CISSELLO, Gianluca ODETTO, Gianpaolo Valente

Con la circolare n. 6 di ieri, l'Agenzia del Territorio ha fornito le prime indicazioni organiche ...

INFOFISCO

Credito per imposte anticipate non solo per enti creditizi e finanziari

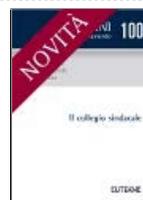
/ Enrico ZANETTI

Il credito d'imposta derivante dalla trasformazione di attività per imposte anticipate iscritte in ...

ULTIME PUBBLICAZIONI



QUADERNO N. 102
Accertamenti esecutivi e riscossione dei tributi
Novità del "decreto sviluppo" e delle "manovre correttive"
Prezzo € 35,00



QUADERNO N. 100
Il collegio sindacale
Prezzo € 35,00



CASI&STRUMENTI
La Tariffa professionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili
A. Bettoni - M. Chiarotti - D. Pernigotti
Prezzo € 35,00
(sconto 15% abbonati SI)



CASI&STRUMENTI
La fiscalità delle operazioni immobiliari delle imprese
F. Cacciavillan - S. Romito - E. Zanetti
Prezzo € 40,00
(sconto 15% abbonati SI)



CASI&STRUMENTI
Gli strumenti di tutela del patrimonio
Fondo patrimoniale, atti di destinazione e trust
L. Cacciapaglia - L. De Angelis - C. Feriozzi - V. Pozzi
Prezzo € 45,00
(sconto 15% abbonati SI)

HOME | CHI SIAMO | REDAZIONE | RSS | LAVORA CON NOI | SCRIVI ALLA REDAZIONE | ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Eutekne.Info è una testata registrata al Tribunale di Torino Reg. n. 2/2010 dell'8 febbraio 2010

Copyright 2011 © EUTEKNE SpA

Corso Vinzaglio 35 - 10121 TORINO - Tel. 011.562.89.70 - Fax 011.562.76.04 - info@eutekne.it

Capitale Sociale € 180.000,00 i.v. C.F. P.IVA Iscrizione Registro Imprese di Torino 05546030015